

Sigonella, quando il coraggio segnò la fine di Craxi

Sigonella – Era l'11 ottobre del 1985... “Con il ministro della Difesa **Giovanni Spadolini**, filoisraeliano ed atlantista e il ministro degli Esteri **Giulio Andreotti** in altre faccende affaccendati e la Sip che si mette a fare i capricci, **Bettino Craxi** si ritrova accerchiato e solo, ma non tentenna e passa al contrattacco.



L'aereo con a bordo i quattro membri del **Fplp** (Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina) che avevano sequestrato la nave **Achille Lauro** per richiedere la liberazione di una cinquantina di loro compagni detenuti nelle carceri israeliane, atterra in territorio italiano a **Sigonella**, nella pista della Naval Air Station.

I Vam circondano gli aerei, gli uomini della **Delta Force** circondano i Vam, i Carabinieri, quelli di stanza a Sigonella

e quelli provenienti dalle vicine caserme di Catania e Siracusa, circondano quelli della Delta force, Craxi circonda tutti e riafferma la sovranità italiana.

Il piano orchestrato da **Ronald Reagan, Robert McFarlane e Oliver North** (del Consiglio di sicurezza nazionale degli Usa), va in frantumi. L'urlo d'orgoglio e di rabbia di Bettino squarcia il velo di silenzio della notte e dei blocchi radio e galvanizza i servitori di uno Stato che si riscopre sovrano e orgoglioso. Ultimi barlumi di sovranità, prima dell'arrivo della banda del Britannia".

Fonte: <https://www.ilfarosulmondo.it>
